

Diocesi di Alba • Cuneo-Fossano • Mondovì • Saluzzo
in collaborazione con PG Lugano



VoiNoi - Pastorale Ragazzi
Diocesi di Cuneo-Fossano



Diocesi di
Cuneo-Fossano

Giusy & Leo **ON THE ROAD** PELLEGRINI DI SPERANZA

RIVISTA DIOCESANA CUNEESE - n. 1/2025, gennaio 2025, s.i.p.

**QUARESIMA
PASQUA 2025**



PRESENTAZIONE

«Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo,
nel quale spalancare ancora la Porta Santa
per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio,
che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza di Cristo».

Papa Francesco, **Spes non confundit** 6

Carissime/i,

i nostri amici Giusy e Leo, dopo aver imparato dagli artisti che cosa vuol dire diventare allievi di speranza, ora si mettono in cammino come PELLEGRINI DI SPERANZA.

Il loro è un viaggio sulle strade della buona notizia del Vangelo: scopriranno il senso del pellegrinaggio, utilizzeranno mezzi diversi, sentiranno l'amore misericordioso di Dio, passeranno la Porta Santa e saranno chiamati a credere nella Risurrezione di Gesù Cristo.

Anche noi siamo invitati a compiere il percorso verso la Pasqua attraverso l'esperienza di un cammino, che non è una semplice gita o un viaggio turistico, ma un vero e proprio pellegrinaggio; dove conta lo spirito con cui affrontiamo questa esperienza; dove non bisogna correre per arrivare primi; dove insieme alla meta è importante anche ciò che sta prima e ciò che sta dopo; dove risulta decisivo il come ci relazioniamo con gli altri e l'attenzione che poniamo a chi fa più fatica. Storicamente il pellegrinaggio era un'esperienza di vita che si faceva esclusivamente con le proprie gambe; oggi possiamo utilizzare mezzi che ci permettono di rendere ancora più efficace questa esperienza, senza perdere il senso concreto del cammino.

Ogni tratto è accompagnato da **un mezzo di trasporto diverso** le cui caratteristiche rimandano metaforicamente ad un diverso atteggiamento da assumere: **saltare** gli ostacoli, **volare** in alto, **arare** la terra, **aggiustare** i mezzi, **incontrare** tante persone insieme, **varcare** la soglia e sedersi a **mangiare**.

Passo dopo passo la SPERANZA si rivelerà in modi diversi: la troveremo SCOMODA, ma anche FECONDA; sarà PER TUTTI ed in grado di RISOLLEVARE; ci aiuterà a VARCARE LA SOGLIA e a donarci NUOVE PROSPETTIVE; ci chiederà di presentarci sempre come UN NOI.

Infine, questa inestimabile virtù teologale, ci sosterrà nell'attraversare le situazioni più complicate, e nell'incontrare persone che ci toccano a partire dal loro bisogno, dalle fragilità, dalle realtà di disagio in cui si trovano a vivere: saremo così persone capaci di accogliere la speranza come un dono prezioso e di diffonderla a nostra volta con gioia e generosità.

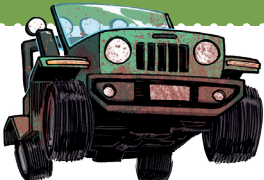
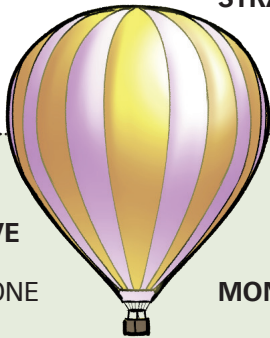
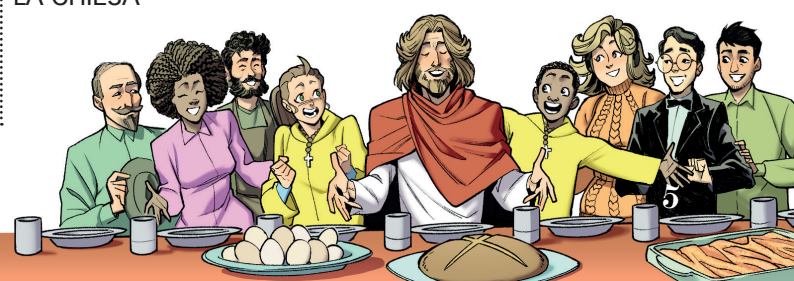
Buona Pasqua di risurrezione!

«Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona
è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene,
pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé».

Papa Francesco, **Spes non confundit** 1

STRUTTURA DELL'ITINERARIO

TITOLO SLOGAN: LA SPERANZA...

TEMPO	LITURGIA DOMENICALE VANGELO	SLOGAN&PAPA LA SPERANZA...	SIMBOLO
I DOMENICA DI QUARESIMA 9 marzo	Tentazioni di Gesù nel deserto Vangelo: Lc 4, 1-13 «Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame». (Lc 4,2)	...È SCOMODA *** LA POVERTÀ	FUORI STRADA 
II DOMENICA DI QUARESIMA 16 marzo	Trasfigurazione di Gesù sul Tabor Vangelo: Lc 9,28-36 «Maestro, è bello per noi essere qui». (Lc 9,33)	...DONA NUOVE PROSPETTIVE *** LA MIGRAZIONE	 MONGOLFIERA
III DOMENICA DI QUARESIMA 23 marzo	Parabola del fico sterile Vangelo: Lc 13, 1-9 «Lascialo ancora quest'anno... vedremo se porterà frutti per l'avvenire». (Lc 13,8-9)	...È FECONDA *** LA FECONDITÀ (nei giovani, nelle coppie, nelle famiglie... in senso ampio)	 TRATTORE CON ARATRO
IV DOMENICA DI QUARESIMA 30 marzo	Parabola del Padre Misericordioso Vangelo: Lc 15, 1-3. 11-32 «Si alzò e tornò da suo padre». (Lc 15,20)	...TI RISOLLEVA *** LA MALATTIA	 CARRO ATTREZZI
V DOMENICA DI QUARESIMA 6 aprile	L'adultera Vangelo: Gv 8, 1-11 «Gli scribi e i farisei condussero una donna sorpresa in adulterio». (Gv 8,3)	...È PER TUTTI! *** LA FRAGILITÀ	 TRENO A VAPORE
DOMENICA DELLE PALME 13 aprile	Ingresso di Gesù in Gerusalemme Vangelo: Lc 19,28-40 «Mentre [Gesù] avanzava, stenda- vano i loro mantelli sulla strada». (Lc 19,36)	...VARCA LA SOGLIA *** LE PRIGIONI (intese come le nostre prigioni, di tutti)	 PORTE DI GERUSA- LEMME APERTE
DOMENICA DI PASQUA 20 APRILE	Maria di Magdala al sepolcro vuoto Vangelo: Gv 20,1-9 «Entrò anche l'altro discepolo... vide e credette». (Gv 20,8)	...HA BISOGNO DI UN NOI *** LA CHIESA	 BANCHETTO CON GESÙ RISORTO

GIUSY&LEO ON THE ROAD
PELEGRINI DI SPERANZA

MISSIONE SPERANZA



Guardo il logo del Giubileo 2025 e non so se riesco a pensare, a darmi una immagine visibile della speranza. Forse non so cosa è la speranza! Ma colgo il senso del pellegrinaggio, dietro... o meglio, preceduti da una croce, sulle onde di un mare insicuro, come vele che avanzano quasi abbracciandosi, spingendosi verso un dove... dove poter gettare l'ancora. Mi parla della vita, mia e di quella di tutti gli uomini e le donne che provano a dare ad essa una direzione, un senso. "Pellegrini di speranza" è una parola che più che una meta, mi richiama un cammino, un viaggio... da vivere in un certo modo, sicuramente non da solo, nel quotidiano e inquieto mare della vita. È importante avere degli alleati... avrebbe senso alimentare speranze per me solo? C'è un mondo da cambiare, c'è un futuro da progettare insieme, forse c'è una patria che è casa di tutti!

Mentre mi lascio accompagnare da questi pensieri il cellulare si illumina e il blog di Padre Aurelio mi regala un momento di vita "altra", forse lontana, memoria di altri tempi, eppure reale, concreta, vitale, sorgente di acqua fresca, ... e perché no, ambasciatrice di speranza?

E allora trascrivo ciò che Aurelio racconta in data lunedì 9 dicembre, da un paese lontano, il Centrafrica, da una chiesa lontana, a Bangassou: lui è da 33 anni missionario in quella terra. Partito da Cuneo, è stato prima nella Diocesi di Bouar, a Bozoum e Baoro. Il 23 febbraio scorso è stato nominato vescovo coadiutore di Bangassou, diocesi di 135.000 km², mezza Italia, nel Sud Est del Centrafrica. Padre Aurelio conosce bene i cammini della gente semplice della sua città, la lotta quotidiana per una vita dignitosa e senza pretese, la fede scelta e cercata per umanizzare il vissuto del suo popolo. Bangassou, che dista 750 km dalla capitale Bangui, si raggiunge nel modo più rapido con aerei di piccolo cabotaggio, oppure qualche giorno di navigazione sul fiume Obangui. Per accedervi attraverso la strada, dalla capitale sono necessari 5 giorni o forse una settimana, tanto sono disastrose e impraticabili le strade!

Una diocesi in cammino

«Ogni anno la diocesi di Bangassou si riunisce per un grande pellegrinaggio a Nyakari, una parrocchia a 15 km dalla città. Durante 4 giorni si vive insieme, si prega, si canta, si fatica e si gioisce. Quest'anno i pellegrini erano più di 2.500, venuti da Bangassou, dalle parrocchie e villaggi di Bema, Ouango, Gambo, Lanome, Rafai, Bakouma, Nzacko... I più lontani hanno camminato per più di 115 km!

Da Bangassou parto alle 7.45 a piedi insieme ai seminaristi e ai bambini più grandi del centro orfani Maman Tongolo. Attraversiamo la città, e all'uscita ci fermiamo per poi continuare a gruppetti, pregando il rosario e cantando. Parte del cammino è in foresta, quindi con un po' di ombra. Camminiamo veloci, e arrivati al bac (la grande chiatta che serve ad attraversare il fiume) passiamo all'altra riva, e alle 10.45 arriviamo alla Parrocchia Sainte Croix di Nyakari.

Qui ci sono già alcuni pellegrini, e altri ne arriveranno in giornata, e nei giorni seguenti.

Alla sera ci ritroviamo nel santuario (una grande tettoia con una statua della Madonna), e qui apriamo il pellegrinaggio con l'Adorazione Eucaristica.

Venerdì iniziamo con le catechesi. Quest'anno abbiamo scelto il tema del prossimo Giubileo, e la famiglia. Le catechesi sono seguite da momenti di incontro e condivisione a gruppi (prima i movimenti, poi per fasce d'età), e sono molto partecipate. C'è una grande attenzione, e la gioia di scoprire la bellezza di una fede che si incarna nel vivere di ogni famiglia. Sabato pomeriggio ci sono le confessioni. Siamo una ventina di sacerdoti, e per quasi tre ore tantissima gente viene a ricevere il perdono di Dio e la Sua Misericordia. Domenica mattina c'è la grande Messa di chiusura. Quest'anno abbiamo la gioia di ordinare due nuovi sacerdoti, Julien Mbayoro et Placide Matchicou. È la prima ordinazione che faccio in diocesi, ed è una grande emozione consacrare i



"miei" primi due preti! La Messa si conclude poco prima di mezzogiorno con la benedizione dei "bastoni" dei pellegrini. E dopo la Messa, si parte verso casa. Con molta gioia, e con la voglia di condividere quanto di bello vissuto in questi giorni».

È probabile che nessuno dei 2.500 pellegrini a Nyakari potrà mai viaggiare fino a Roma, nessuno attraverserà mai la Porta Santa in San Pietro; non ne avrà mai la possibilità, ma anche non è necessario! La loro porta santa è la strada nella foresta, la porta santa è il "bac", la chiatta che fa passare da una riva all'altra del fiume, la porta santa è una semplice tettoia "santuario" con una immagine della Madonna. Giubileo è tutto quel cammino, quel tempo donato, quella fraternità vissuta, che ti lascia in dono "il bastone benedetto", sostegno per il viaggio di ritorno e segno di una vita che ancora chiederà di mettersi in cammino e di credere al domani...

E se LA SPERANZA fossero questi ragazzi, giovani, uomini, donne così vivi, gioiosi, che guardano il futuro... anche se così lontani da noi? La speranza è una MISSIONE e dalla missione nasce la speranza. I poveri dicono la speranza!

Don Mariano Riba

*Incaricato Diocesano per la
Cooperazione missionaria e la Pastorale dei Migranti
Diocesi di Cuneo-Fossano*

P.S. Ogni Diocesi propone nel cammino quaresimale alcuni progetti, mete di solidarietà segnalati da testimoni della missione. È un buon modo di tenere accesa la speranza di chi ci può insegnare la speranza.

I DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...
È SCOMODA

Le tentazioni di Gesù nel deserto

«Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame». (Lc 4,2)

GIOCO

La scelta giusta

Aiuta Giusy e Leo ad attraversare il deserto roccioso e raggiungere in sicurezza la meta. Ad ogni bivio testimonia loro la scelta giusta da compiere, anche se scomoda. Alla fine avrete appreso un buon insegnamento per la strada da intraprendere nella vita, ovvero la strada dell' — — — — —

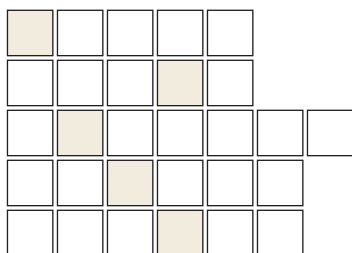
1. Siamo in ritardo, dobbiamo partire ma... la mamma ha bisogno di me.
Aiuto o **fuggo**?

2. Un beduino sulla strada chiede aiuto:
fermo o **passo** oltre?

3. Giusy desidera guidare il fuoristrada.
Comando io o cedo il **volante**?

4. Un cane randagio lungo la strada è stremato. Lo **carico** o lo **lascio** al suo destino?

5. La meta è raggiunta, mi offrono soldi. Li **prendo** per me o li regalo ai bimbi **poveri**?



Riporta in alto le lettere
delle caselle evidenziate

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Lc 4,1-13

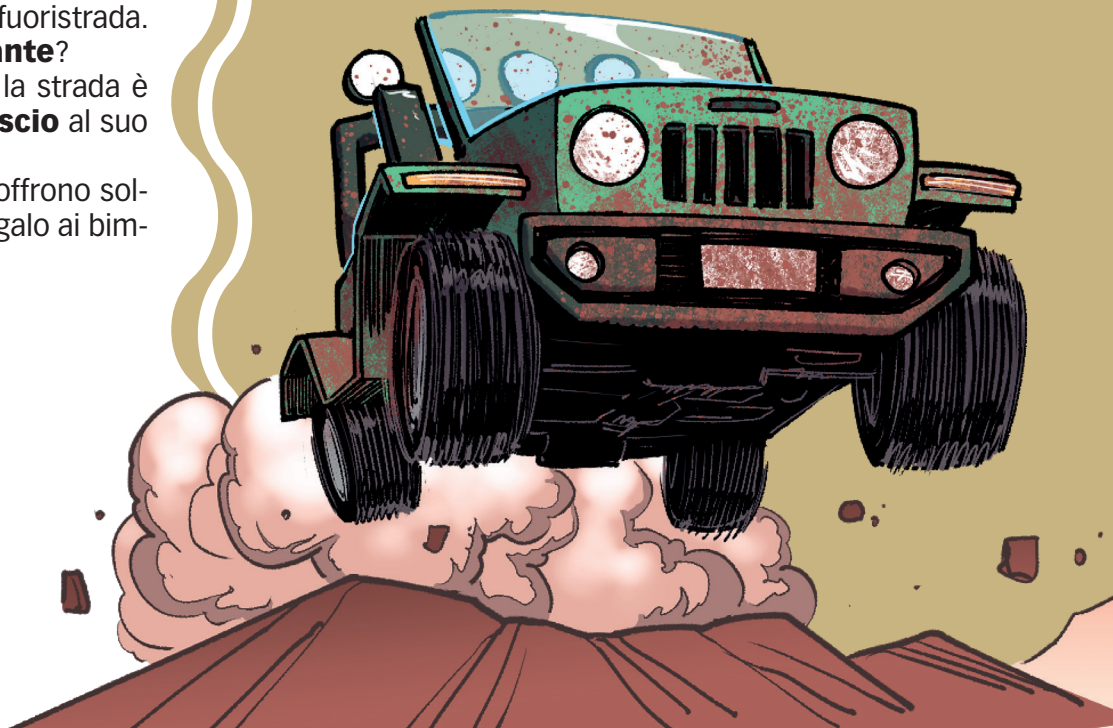
«Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame» (Lc 4,2)

Tante sono le tentazioni prima di mettersi in cammino: quella di non partire, di non essere all'altezza, di non essere pronto, quella di prendere la via più facile. Gesù nel deserto viene tentato dal Diavolo a prendere la strada più facile: quella di un Dio che può e vuole tutto, ma Lui sceglie la strada verso Gerusalemme. Una strada difficile, che lo porterà alla croce, ma molto più umana (alla portata di ogni uomo). La speranza è scomoda, perché la vera speranza non è stare tranquilli e avere tutto a posto. Solo attraverso quel cammino nel deserto è possibile arrivare alla speranza, non fuggendo ma affrontando una strada scomoda.

SIMBOLO: Fuoristrada

Il fuoristrada è un veicolo a quattro ruote motrici particolarmente adatto per le strade sterrate, utilizzato in modo particolare per esplorazioni, spedizioni, spostamenti in zone dissestate. Si tratta senz'altro di un mezzo scomodo, ma grazie al quale si possono percorrere strade impervie e attraversare i deserti.

Così è nella vita! La speranza, al pari dei fuoristrada, ci permette di attraversare e superare gli ostacoli che la vita ci riserva. Non sempre, infatti, ci è dato viaggiare sulle autostrade a bordo di auto comode e lussuose.



I DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

È SCOMODA

IN PREGHIERA La strada scomoda

Signore Gesù,

la nostra vita è piena di comodità:
abbiamo tutto ciò che ci serve, anzi molto di più.

Eppure non siamo mai contenti, vogliamo di più.
Perdonaci Signore per il nostro egoismo
e fa' che impariamo da Te a porgere la mano
a quanti mancano del necessario per vivere.

Aiutaci a non distogliere lo sguardo dai poveri che
soffrono per l'esclusione e l'indifferenza di tanti.
Insegnaci a portare la speranza
con gesti concreti di solidarietà
anche se è una strada scomoda,
che costa sacrificio.

Amen

La parola a Papa Francesco su... la povertà

«Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti... Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli.» (Snc 15)

Focus sulla povertà

La povertà è una condizione sociale in cui una persona non possiede i requisiti minimi per avere accesso ai beni e servizi essenziali per una vita dignitosa, come cibo, acqua potabile, alloggio adeguato, istruzione e assistenza sanitaria. La **povertà materiale** è senz'altro la prima che balza ai nostri occhi e che ci interroga. Esistono tuttavia altre forme di povertà non meno preoccupanti che possono colpire chiunque e ovunque:

- la **povertà culturale** di chi, per varie ragioni, non può coltivare neppure la speranza di risollevarsi (*La cultura è la principale fonte di ricchezza. Ogni libro è una finestra sul mondo che apre la mente a possibili inedite soluzioni*);
- la **povertà morale** di chi non conosce valori quali amicizia, amore, fraternità, coerenza, bontà, educazione, onestà, giustizia, solidarietà ... (*Inciampo e cado. Nessuno intorno a me si preoccupa di aiutarmi a rialzarmi o mi chiede se mi sono fatto male: c'è tanta gente intorno a me, eppure ... mi sento solo*);
- la **povertà spirituale** di chi non crede in nulla e non si fida di nessuno. (*Attenzione! Non va però confusa con i poveri in Spirito di cui parla il Vangelo e che sono tutt'altra cosa!*)...

**3-6
ANNI**

SCHEDA BIMBI



DISEGNO
DEL VANGELO
DA COLORARE



II DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

**DONA NUOVE
PROSPETTIVE**

«Maestro, è bello per noi essere qui»
(Lc 9,33)



IN PREGHIERA

Caro Gesù,
aiutami ad essere più accogliente
con i bambini stranieri.
Aiutami a giocare con loro
e a condividere quello che ho.
Amen.

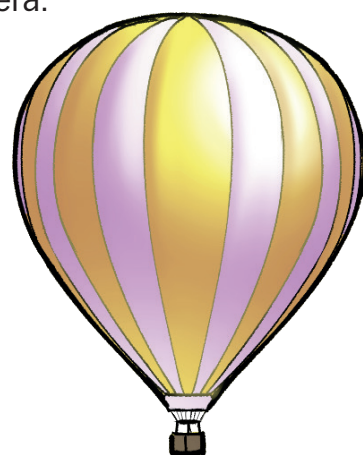
**3-6
ANNI**

SPUNTI PERCORSO

Creiamo insieme la nostra mongolfiera

Pochi e semplici passaggi per ottenere la nostra mongolfiera.

1. Sagomare, ritagliare e incollare fra loro quattro fogli di colori diversi, ottenendo il pallone, la parte alta della mongolfiera.
2. Creare il cestello con parte di un rotolo di cartone (per esempio l'interno della carta cucina) ed applicare alcuni ritagli colorati per decorarlo.
3. Con lo spago da cucina e lo scotch collegate cestello e pallone: ecco pronta la nostra Mongolfiera.



II DOMENICA
DI QUARESIMA
LA SPERANZA...
**DONA NUOVE
PROSPETTIVE**

GUARDA
E ASCOLTA



TUTTI VOI (Encanto)



Di fronte alle difficoltà tante volte siamo scoraggiati e delusi. Ma se le guardiamo da un altro punto di vista, cambiando la prospettiva, possono trasformarsi in grandi occasioni. Quello che inizialmente appare come un disastro, potrà trasformarsi invece in un momento di speranza per perdonare, ritrovare amici e tornare a sorridere!

APPROFONDIMENTI

Il racconto: UNO STRANO GIOVANE

Tratto da "C'è qualcuno lassù?" - Bruno Ferrero - Piccole storie per l'anima

Il padrone di una grossa fattoria aveva bisogno di un aiutante che badasse alle stalle e al fienile. Come voleva la tradizione, il giorno della festa del paese, cominciò a cercare. Scorse un ragazzo di 16-17 anni che si aggirava tra i baracconi. Era un tipo alto e magro, che non sembrava molto forte. «Come ti chiami giovanotto?». «Alfredo, signore». «Sto cercando qualcuno che voglia lavorare nella mia fattoria.. Ti intendi di lavori agricoli?». «Sissignore. Io so dormire in una notte ventosa!». «Che cosa?» chiese il contadino sorpreso. «Io so dormire in una notte ventosa». Il contadino scosse la testa e se ne andò. Nel tardo pomeriggio, incontrò nuovamente Alfredo e gli rifece la proposta. La risposta di Alfredo fu la medesima: «Io so dormire in una notte ventosa!». Al contadino serviva un aiutante non un giovanotto che si vantava di dormire nelle notti ventose. Provò ancora a cercare, ma non trovò nessuno disposto a lavorare nella sua fattoria. Così decise di assumere Alfredo che gli ripeté: «Stia tranquillo, padrone, io so dormire in una notte ventosa».

«D'accordo. Vedremo quello che sai fare». Alfredo lavorò nella fattoria per diverse settimane. Il padrone era molto occupato e non faceva molta attenzione a quello che faceva il giovane. Poi una notte fu svegliato dal vento. Il vento ululava tra gli alberi, ruggiva giù per i camini, scuoteva le finestre. Il contadino saltò giù dal letto. La bufera avrebbe potuto spalancare le porte della stalla, spaventare cavalli e mucche, sparpagliare il fieno e la paglia, combinare ogni sorta di guai. Corse a bussare alla porta di Alfredo, ma non ebbe risposta. Bussò più forte. «Alfredo, alzati! Vieni a darmi una mano, prima che il vento distrugga tutto!». Ma Alfredo continuò a dormire.

Il contadino non aveva tempo da perdere. Si precipitò giù per le scale, attraversò di corsa l'aia e raggiunse la cascina. Ed ebbe una bella sorpresa. Le porte delle stalle erano saldamente chiuse e le finestre erano bloccate. Il fieno e la paglia erano coperti e legati in modo tale da non poter essere soffiati via. I cavalli erano al sicuro, e i maiali e le galline erano quieti. All'esterno il vento soffiava con impeto. Dentro la cascina, gli

animali erano calmi e tutto era al sicuro. D'improvviso il contadino scoppiò in una sonora risata. Aveva capito che cosa intendeva dire Alfredo quando affermava di saper dormire in una notte ventosa. Il giovane faceva bene il suo lavoro ogni giorno. Si assicurava che tutto fosse a posto. Chiudeva accuratamente porte e finestre e si prendeva cura degli animali. Si preparava alla bufera ogni giorno. Per questo non la temeva più.



Tu, riesci a dormire in questa lunga notte di vento che è la tua vita? Quando sei preparato spiritualmente, mentalmente e fisicamente, non hai niente da temere.

Il corto: **ANDY: STORIA DI UN CANE**

(Andy: a dog's tale)

Questo tenero corto racconta la storia di come un giovane cucciolo supera una serie di ostacoli per trovare il suo scopo nella vita come cane da assistenza. Andy apprende che la vita non è sempre facile, ma grazie all'aiuto degli altri e alla sua personale determinazione, ci mostra che gli eroi improbabili spesso provengono da piccoli inizi e da un grande cuore. Nessun "terreno" è così arido da non poter portare frutto se coltivato con costanza, pazienza e tanto amore!



GUARDA
E ASCOLTA



**10-14
ANNI**

La canzone: LA CURA DEL TEMPO

Negramaro

La canzone è una toccante ballad dove la musica d'autore si contamina con l'elettronica e il pop-rock. Si tratta di un brano pieno di speranza in un presente che ci uccide a colpi di niente e da cui solo insieme è possibile guardare oltre; oltre un buio che ci può circondare e disorientare.

*E il mondo dovrebbe accettare
nel giro di questa mezz'ora
che sta per passare
che tutto finisca di colpo e nel niente*

*Il futuro e il presente
io ti prendo in disparte
per te ho la cura
da qui non si parte*



ASCOLTA



**7-10
ANNI**

III DOMENICA
DI QUARESIMA
LA SPERANZA...
È FECONDA

**12-14
ANNI**



IV DOMENICA DI QUARESIMA **LA SPERANZA... TI RISOLLEVA**

LA PAROLA ALL'ARTE **IL FIGLIOL PRODIGO**

Herman Wald (1906-1970),
bronzo patinato, 1963

Lo scultore, Herman Wald, è nato il 7 luglio 1906 in una famiglia ebrea della Romania. Come si può facilmente notare, il Figliol Prodigo è proteso, nudo, vulnerabile e in una posa di completa umiltà di fronte alla figura eretta.

La figura eretta dovrebbe essere il padre, ma nella nostra scultura il figliol prodigo non torna dal padre, bensì dalla madre.

Il motivo è che lo scultore lasciò la Romania nel 1937, quando il suo paese stava diventando largamente antiebraico. Si lasciò alle spalle la madre, che purtroppo morì nell'Olocausto nel 1942, mentre Herman si costruì una nuova vita in Sudafrica. Nel 1961 tornò in Europa per visitare Auschwitz, dove era morta sua madre.

Questa scultura raffigura Herman Wald come il figliol prodigo che torna dalla madre, esprimendo il suo senso di colpa per averla abbandonata.

Il figliol prodigo, piegato in un arco verso l'alto, ci mostra il dolore causato dal senso di colpa che ha irrigidito il suo corpo; non indossa abiti perché riconoscere di aver sbagliato mette a nudo la nostra persona e solo il perdono ci permetterà di indossare abiti nuovi.

Le piante dei piedi nude, esposte, rivolte verso l'alto con un minimo contatto con il terreno ci fanno intendere la vulnerabilità di chi volente o nolente ha abbandonato famiglia e paese d'origine.

La figura della madre china il capo verso quel figlio che implora sostegno, tendendo braccia e mani nel tentativo di sollevarlo: vorrebbe sostenerlo, vorrebbe aiutarlo a rialzarsi, ma non è più lì per farlo.

L'artista, come il figliol prodigo, si è umiliato attraverso quest'opera, ammettendo di aver commesso un errore nella sua vita, con la differenza però di non aver più potuto placare il proprio senso di colpa assaporando la gioia del perdono tra le braccia amorevoli della madre, perché il tempo e le circostanze glielo hanno impedito.

Ma noi sappiamo che il nostro Dio, che è Padre e Madre, non ci lascia mai soli: aspetta con pazienza e viene fuori a cercarci per aiutarci a risollevarci!

TRACCIA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

LA SPERANZA... **TI RISOLLEVA** IV DOMENICA DI QUARESIMA

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi/e, siamo giunti ad un'altra tappa del nostro pellegrinaggio, e qui siamo abbracciati dall'amore misericordioso del Padre che è nei cieli e dalla dedizione piena che il Figlio Gesù ha verso di noi.

Facciamo esperienza di una **SPERANZA CHE RISOLLEVA** dal nostro peccato, dalle nostre ambiguità, dall'invidia verso gli altri. Come Giusy e Leo impariamo ad utilizzare il **CARRO ATTREZZI** per sollevare chi è uscito di strada, chi si è perduto, e chi è ancora sul cammino giusto ma da incidentato o col motore spento. Questa domenica ci soffermiamo sulla realtà della **MALATTIA**, che tocca tante nostre famiglie, che domanda sempre una cura, anche dove la guarigione appare lontana se non impossibile, e che apre ad una possibile e ricercata riconciliazione.

Un bambino legge la preghiera mentre un compagno rimuove il quarto pezzo del cartellone e rivela l'immagine del carroattrezzi nello spazio relativo.

IN PREGHIERA **Lungo le strade della vita**

Signore Gesù,

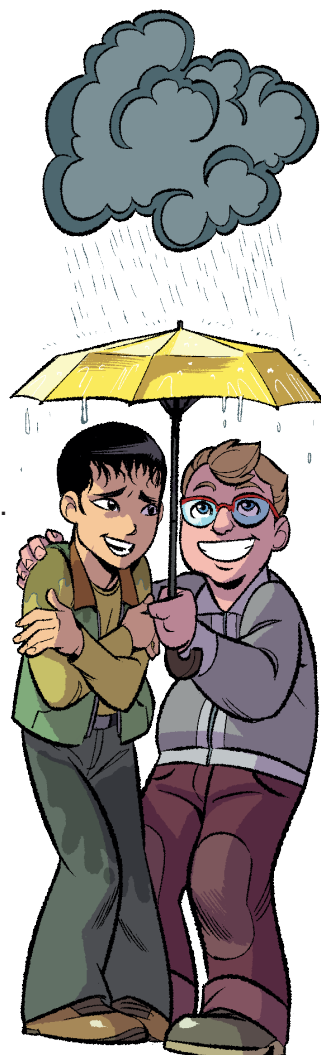
lungo le strade della vita succede
di prendere la via sbagliata
attirati dal miraggio di facili risultati
o promesse di benessere.

Tu però non ci abbandoni su quelle strade
e sei pronto a venire in nostro soccorso
anche quando sappiamo di non meritarlo.
Non sempre però si può tornare indietro.

Ti affidiamo Signore
quanti vivono una malattia
o si prendono cura dei malati
perché non si spenga
la fiaccola della speranza
anche nel momento del dolore.

Aiutaci a stare accanto
alle persone che soffrono
e a portare la Buona Notizia:
Tu Gesù, sei morto e risorto,
come annuncio della speranza
che compie le promesse e non delude.

Amen



PREGHIERA DEI FEDELI

Signore,
nostra gioia,
suscita in noi
un cuore capace
di perdono
e di riconciliazione,
perché non ci
allontaniamo mai
da te e
condividiamo
insieme la letizia
dell'abitare
la tua casa
di misericordia
e di pace.
Noi ti preghiamo.

DISEGNO
DEL VANGELO
DA COLORARE



3-6
ANNI



DISEGNO
DEL VANGELO
QR CODE IN ALTO



V DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

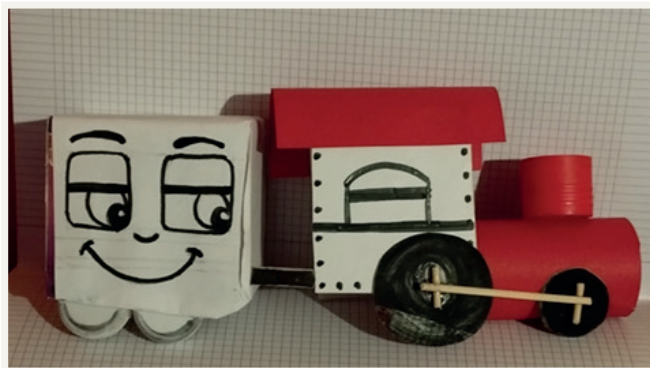
È PER TUTTI!

«Gli scribi e i farisei gli condussero
una donna sorpresa in adulterio»
(Gv 8,3)

IN PREGHIERA

Caro Gesù,
prego per tutti i bambini lontani
che non possono giocare,
mangiare, come posso fare io.
Aiutami ad essere
più generoso e disponibile
con chi vicino a me è in difficoltà.
Amen.

**3-6
ANNI**

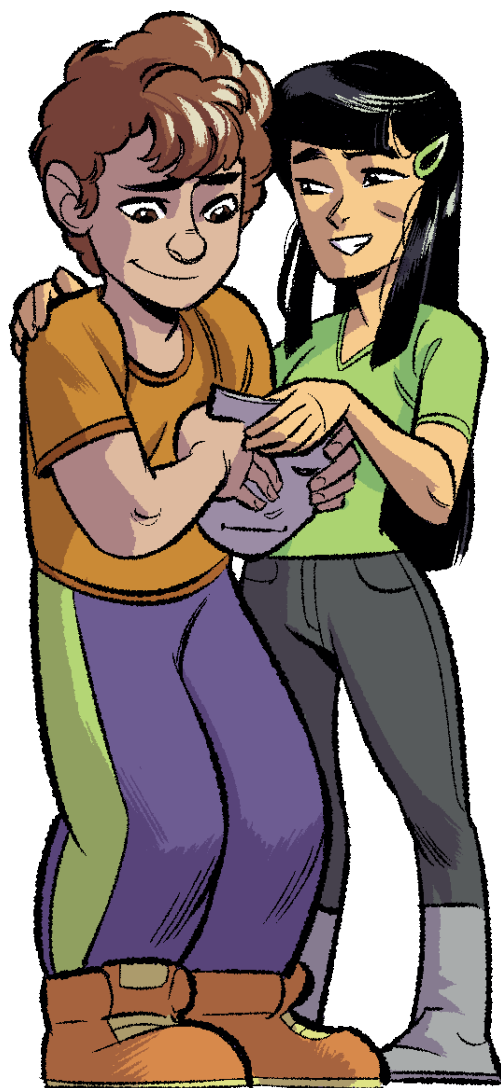


SPUNTI PERCORSO

Creiamo insieme il nostro treno a vapore

Un simpatico trenino pronto ad accompagnarci nel vostro viaggio!

1. Colorare un tubo di cartone della carta igienica.
2. Creare la cabina e il tettino del treno Con delle strisce di cartoncino colorato e applicarle al tubo colorato in precedenza.
3. Un tappo della colla stick potrà essere il camino e due cerchi di cartone nero le ruote, unite da due bastoncini ottenuti con gli stuzzicadenti.
4. Con un'ulteriore scatola e 4 tappi di bottiglia potrete creare il vagone. Buon viaggio!



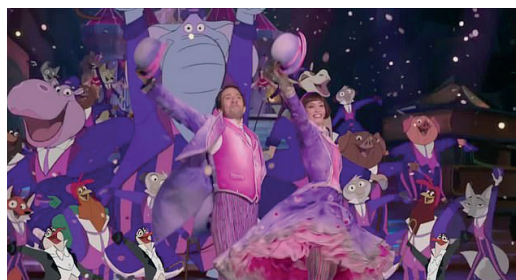
V DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

È PER TUTTI!

L'abito non fa il monaco

(Il ritorno di Mary Poppins)



GUARDA
E ASCOLTA



Non giudicare un libro solamente osservando la copertina, potresti perderti una storia favolosa! È lo stesso per le persone: non dovremmo limitarci alle apparenze, ma guardare in profondità e *“dare importanza a quello che nel cuore si ha”*, come cantano i personaggi della canzone. In questo modo, la speranza di conoscere nuovi amici è assicurata!

APPROFONDIMENTI

Il racconto: VIA COL VENTO

Nel prato di un giardino pubblico, con il tiepido sole della primavera, in mezzo all'erba tenera, erano spuntate le foglie dentellate e robuste dei Denti di Leone. Uno di questi esibì un magnifico fiore giallo, innocente, dorato e sereno come un tramonto di maggio. Dopo un po' di tempo il fiore divenne un «soffione»: una sfera leggera, ricamata dalle coroncine di piumette attaccate ai semini che se ne stavano stretti stretti al centro del soffione. E quante congetture facevano i piccoli semi. Quanti sogni cullava la brezza alla sera, quando i primi timidi grilli intonavano la loro serenata. «Dove andremo a germogliare?». «Chissà?». «Solo il vento lo sa». Un mattino il soffione fu afferrato dalle dita invisibili e forti del vento. I semi partirono attaccati al loro piccolo paracadute e volarono via, ghermiti dalla corrente d'aria. «Addio... addio», si salutavano i piccoli semi. Mentre la maggioranza atterrava nella buona terra degli orti e dei prati, uno, il più piccolo di tutti, fece un volo molto breve e finì in una screpolatura del cemento di un marciapiede. C'era un pizzico di polvere depositato dal vento e dalla pioggia, così meschino in confronto alla buona terra grassa del prato.

«Ma è tutta mia!», si disse il semino. Senza pensarci due volte, si rannicchiò ben bene e cominciò subito a lavorare di radici. Davanti alla screpolatura nel cemento c'era una panchina sbilenca e scarabocchiata. Proprio su quella panchina si sedeva spesso un giovane. Era un giovane dall'aria tormentata e lo sguardo inquieto. Nubi nere gli pesavano sul cuore e le sue mani erano sempre strette a pugno.

Quando vide due foglioline dentate verde tenero che si aprivano la strada nel cemento rise amaramente: «Non ce la farai! Sei come me!», e con un piede le calpestò. Ma il giorno dopo vide che le foglie si erano rialzate ed erano diventate quattro. Da quel momento non riuscì più a distogliere gli occhi dalla testarda coraggiosa pianticella. Dopo qualche giorno spuntò il fiore, giallo brillante, come un grido di felicità. Per la prima volta dopo tanto tempo il giovane avvilito sentì che il risentimento e l'amarezza che gli pesavano sul cuore cominciavano a sciogliersi. Rialzò la testa e respirò a pieni polmoni. Diede un gran pugno sullo schienale della panchina e gridò: «Ma certo! Ce la possiamo fare!». Aveva voglia di piangere e di ridere. Sfiò con le dita la testolina gialla del fiore. Le piante sentono l'amore e la bontà degli esseri umani.

Per il piccolo e coraggioso Dente di Leone la carezza del giovane fu la cosa più bella della vita.

Non chiedere al Vento perché ti ha portato dove sei.

Anche se sei soffocato dal cemento, lavora di radici e vivi. Tu sei un messaggio.



APPROFONDIMENTI

**7-10
ANNI**

Il corto: **CORAGGIOSO** (Brave)

Lo splendido corto narra la storia di un ragazzino chiuso in casa, tra le pareti delle sue insicurezze. Una sorta di prigionia all'interno della quale si è rinchiuso a causa delle sue paure che nascono dal fatto di avere una macchia sul volto. Per il timore di essere deriso dai suoi compagni, non ha il coraggio di varcare la soglia che lo condurrebbe alla luce, alla libertà. Fino a quando ...



DOMENICA DELLE PALME LA SPERANZA... **VARCA LA SOGLIA**

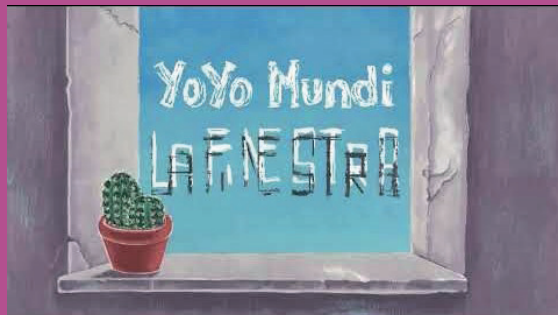


GUARDA
E ASCOLTA

**10-14
ANNI**

La canzone: **LA FINESTRA**

Yo Yo Mundi



La canzone fa parte dell'album *Parole liberate*, nato da testi composti dai reclusi nelle carceri con la collaborazione di artisti affermati nel panorama musicale italiano. In questo caso la canzone esplora il tema della detenzione attraverso un'analisi poetica ed emotiva che riesce, per un attimo, a catapultare l'ascoltatore tra le mura della cella e far toccare col cuore ciò che può provare un detenuto in quella situazione.

*Io invece sono qua
sul mio morto letto
mentre il sole si affaccia dal tetto
un raggio mi sfiora e mi colora
come ogni giorno
ogni giorno a quest'ora*



ASCOLTA

**12-14
ANNI**

DOMENICA DI PASQUA

LA SPERANZA... HA BISOGNO DI UN NOI



LA PAROLA ALL'ARTE

TAVOLA DELL'ACCOGLIENZA

Parco Land Art - Sant'Anna del Furlo

Nel 2003 Andreina De Tomassi ed Antonio Sorace comprano nelle Marche una grande casa gialla a Sant'Anna del Furlo, un piccolo borgo medioevale alle pendici del monte Paganuccio. La casa tra i boschi era abbandonata da molti anni, ridotta in cattivo stato con un lungo tavolo in cemento che si trovava nel cortile antistante. Si viene a sapere che le sei famiglie che abitavano quella che era "la Casa degli Operai" avevano costruito il tavolo per i loro pranzi collettivi, le feste in giardino, le ricorrenze: del resto quell'edificio loro lo chiamavano la "Casa della gioia". Ma la cosa che colpì Antonio fu la panca: un lungo asse di acciaio arrugginito, un residuo, un avanzo delle paratie servite per la Diga. Quella lunga panca fu l'inizio! Anche Andreina ed Antonio volevano un grande tavolo conviviale: così costruirono un tavolo lungo più di 15 metri recuperando le passarelle zincate che erano state utilizzate per il ponteggio della casa. Ma quella lunga e anonima striscia grigia non era bella da vedere e così decisero di trasformare le tavole zincate in tavole dipinte. Sedici artisti accettarono la scommessa. Si misero al lavoro e il giorno di Pasquetta, il 22 aprile del 2019, ci fu la grande festa di presentazione per la TAVOLA DELL'ACCOGLIENZA.

Da quel giorno la tavola è diventata Opera d'Arte: mosaico di sedici artisti e opera collettiva permanente nel Parco di Sant'Anna. Ma ogni tanto esce dal Parco e va in mostra in luoghi prestigiosi. È una festa mobile, un'opera d'arte collettiva disposta su un piano orizzontale. Per la realizzazione ogni artista era partito dalla medesima condizione: disponeva soltanto di un supporto di lamiera zincata di 50x200 cm ed era conscio che la sua opera sarebbe stata sottoposta alle intemperie. Poteva però utilizzare materiali e tecniche diverse: colori acrilici, smalti, resine, plastiche, stampe, e graffiature, dripping, velature... cioè poteva personalizzare l'opera senza alcuna costrizione o direttiva. La sola certezza era che la sua sarebbe stata solo la sedicesima parte di un'opera collettiva. Non era stato previsto neanche uno schema di montaggio prima della realizzazione delle singole opere, per cui il risultato finale, che oggi ammiriamo, si potrebbe definire di totale anarchia. La "Tavola" può essere montata ogni volta con uno schema differente e quindi in migliaia di soluzioni diverse! La Tavola dell'Accoglienza permette di mangiare su un dipinto ed è proprio una condivisione di arte e cibo: si mangia con gli occhi e si gusta con lo spirito!

Liberamente tratto da "Associazione Culturale Casa degli Artisti"

TRACCIA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi/e, celebriamo la Pasqua di risurrezione con il momento del **BANCHETTO**. Una festa non è mai concepibile senza una tavola imbandita e la presenza degli amici, delle persone preziose che ci hanno accompagnato ed aiutato. Per questo Giusy e Leo dopo il pellegrinaggio e l'attraversamento della Porta santa si fermano per riconoscere il volto del Crocifisso risorto.

Lo fanno con tutta **LA CHIESA**, la comunità di coloro che riconoscono Gesù Cristo come il loro Signore, il Vivente. **LA SPERANZA HA BISOGNO DI UN NOI** per sostenersi e contagiare: mettiamo in comunione ciò che lo Spirito Santo ha operato nelle nostre vite e ringraziamolo con gioia!

Un bambino legge la preghiera mentre un compagno rimuove l'ultimo pezzo del cartellone e rivela l'immagine, quella della tavola con Gesù e i suoi commensali.

IN PREGHIERA Intorno alla tua tavola

Signore Gesù,

oggi è il giorno della gioia, della speranza piena che nasce da una tomba vuota.

Siamo chiamati ad annunciare sempre, ovunque e a tutti che Tu sei la nostra meta.

Aiutaci a compiere passi nuovi di speranza, come comunità, come famiglie, come singole persone, tutti radunati intorno alla tua tavola in comunione tra di noi e con Te.

Insegnaci a vivere la nostra vita come un cammino di grazia, perché possiamo fare esperienza viva dell'amore del Padre che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza.

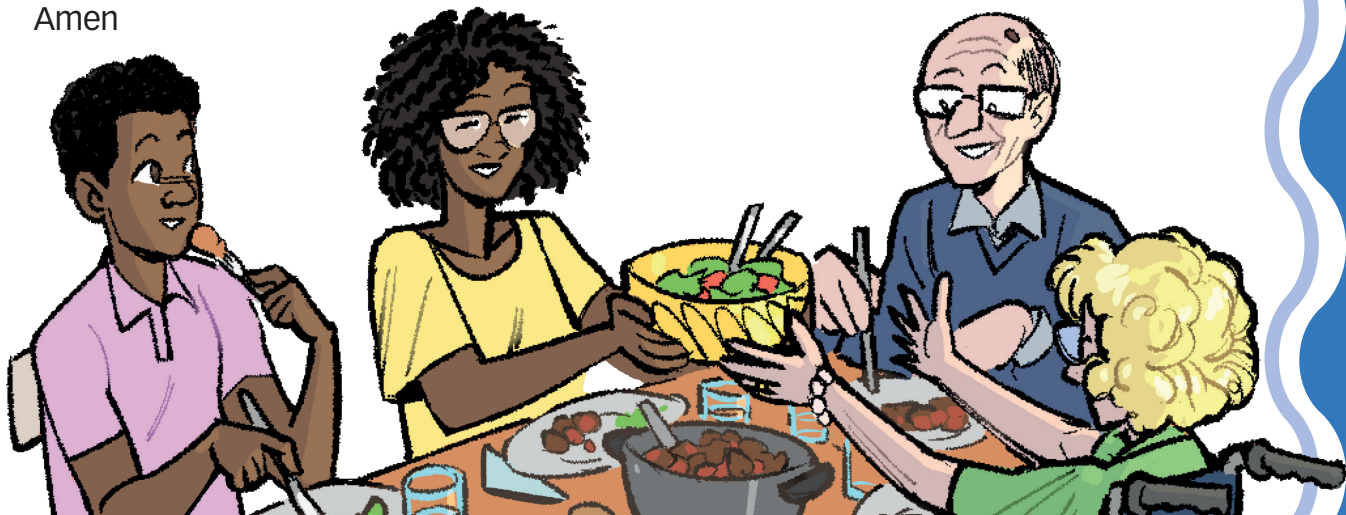
Amen

LA SPERANZA...
**HA BISOGNO
DI UN NOI**

DOMENICA
DI PASQUA

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore,
nostra salvezza,
tu ci chiami
a passare con te
nella vita risorta;
non permettere
che siamo vinti
dalla solitudine
e dallo scoraggiamento,
ma rendici fiduciosi
e generosi compagni
di viaggio,
sempre pronti
a dare ragione
della speranza
che ci doni.
Noi ti preghiamo.



CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER RAGAZZI (medie) **La speranza è... poter ricominciare!**

Chiediamo aiuto allo Spirito Santo

.....

Vieni, Spirito Santo!

Soffio di vita, che vuoi la nostra gioia.
Soffio di pace, che vuoi la nostra amicizia.
Soffio di bontà, che vuoi la nostra condivisione.
Soffio di luce, che vuoi la nostra conoscenza.
Soffio di energia, che vuoi la nostra crescita.
Soffio d'amore, che vuoi la nostra rinascita.

Vieni, Spirito Santo!



Ascoltiamo il Signore che ci parla

.....

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 10, 1-4.7.9)

Gesù disse: «Io vi assicuro che, se uno entra nel recinto delle pecore senza passare dalla porta ma si arrampica da qualche altra parte, è un ladro e un bandito. Invece, chi entra dalla porta è il pastore. A lui il guardiano apre e le pecore ascoltano la sua voce; egli le chiama per nome e le porta fuori. E, dopo averle spinte fuori tutte, cammina davanti a loro. E le sue pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Io sono la porta per le pecore. Ve l'assicuro. Chi entra attraverso me, sarà salvo. Potrà entrare e uscire e trovare cibo».

Per poter ricominciare dalla speranza...

.....

La speranza è scomoda:

- Sono fedele ai miei impegni scolastici? E agli altri miei impegni?
- Mi so accettare come sono, con i miei pregi e i miei difetti?
- Mi stimo? C'è qualcosa in me che rifiuto?
- Sono capace di riconoscere i miei errori?

La speranza dona nuove prospettive:

- C'è in me i desideri di conoscere Gesù e di ascoltarlo?
- Prego ogni giorno con le labbra e con il cuore?
- Leggo il Vangelo?
- Partecipo alla Messa ogni domenica con la comunità?

La speranza è feconda:

- Amo la mia famiglia?
- Amo e rispetto la natura?
- Spreco acqua, pane, cibo, soldi, oggetti vari?

La speranza ti risolveva:

- Sono capace di perdonare la persona che mi fa del male?
- Vedo chi ha bisogno d'aiuto? Mi faccio vicino per aiutarlo?
- So essere amico con tutti o faccio preferenze?

La speranza è per tutti:

- Disprezzo qualcuno? Sento odio?
- Mi diverto a prendere in giro e a far piangere le persone?
- Mi considero più bravo degli altri?

La speranza varca la soglia:

- Sono invidioso degli altri: di quello che sono e di quello che hanno?
- Sono capace di rinunciare a qualcosa per aiutare chi è povero?
- Faccio il bene per farmi vedere?

Esprimiamo il nostro pentimento a Dio e al prossimo

.....

Signore, abbi pietà di me!

Sono pentito del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare.

*Tu mi hai chiamato per nome e mi hai dato vita,
perché mi vuoi bene.*

*Ma io ho preferito seguire i miei capricci, fare quello che mi piaceva,
decidere quello che mi era più comodo.*

Aiutami a ritornare a te con tutto il cuore, perché sei tu la mia felicità.

Signore, abbi pietà di me!

Confessiamo i nostri peccati e accogliamo il perdono di Dio

.....

Ringraziamo Dio

.....

Grazie, Signore, del tuo perdono!

Hai spalancato il tuo cuore
e hai versato su di me
l'abbondanza della tua misericordia.

Hai aperto le tue braccia
e mi hai accolto pieno di gioia,
felice di potermi rivedere con te.

Mi mandi in mezzo agli altri
con un cuore nuovo,
pieno del tuo amore,
per amarli come tu ami me.

Grazie, Signore, del tuo perdono!



Diocesi di Cuneo-Fossano



**«Tutti sperano.
Nel cuore di ogni persona
è racchiusa la speranza
come desiderio e attesa del bene,
pur non sapendo
che cosa il domani porterà con sé».**

Papa Francesco
Spes non confundit 1

www.diocesicuneofossano.it

